

Recensione di Fulvio Castellani, pubblicata sul numero 57 del trimestrale Il Salotto degli Autori, Carta e Penna Editore

UN DESIDERIO NEL CUORE romanzo di Adalgisa LICASTRO, Leone Editore, luglio 2016

Se, come ha sottolineato di recente lo scrittore Nicola Lagioia (Premio Strega), “da alcuni secoli c'è un evidente bisogno di riconoscersi in questo specchio multiforme chiamato romanzo” e “a quanto pare per ora la gente non ha intenzione di farne a meno”, ecco che lo specchio offertoci da Adalgisa Licastro con “Un desiderio nel cuore” non fa che rinnovare la bellezza di una storia inventata, di uno srotolarsi di situazioni e di personaggi che hanno il potere di coinvolgere anche un lettore disattento. E questo perché le pagine della scrittrice siciliana, pugliese di adozione (non dimentichiamo che il suo curriculum è assai ricco di riconoscimenti e di romanzi di grande respiro, come “Note senza fine”, “Le due facce della luna”, “Maria. Mai più come una volta”, “La casa dei mattoni rossi” e tanti altri ancora...), profumano di freschezza espressiva, di messaggi, di riflessioni, di filosofia e di speranza.

È uno scrivere diretto e semplice, il suo; un cavalcare la realtà e le vicende con il cuore in mano per infondere, come in questo caso, coraggio e proiezioni di luce anche di fronte alle tante avversità a cui sono stati chiamati a far fronte i vari Marco (il protagonista in assoluto), sua madre Alessia, il padre Giorgio, i nonni, il dottore

Ludovico che diventerà per Marco il faro del suo futuro, Elisabetta che assieme a Marco si sposteranno in Africa a curare i tanti malati, quei bambini che necessitano di tutto e soprattutto d'amore.

La trama si srotola nel segno di una rincorsa alla rinascita, prima del piccolo Marco costretto su una sedia a rotelle a causa di un incidente stradale, poi della madre Alessia che, schiacciata dai sensi di colpa per averlo causato, tenta il suicidio, quindi di Giorgio che non demorde anche dinnanzi agli ostacoli legati alla superbia della suocera... E via di questo passo. Quando tutto sembra ritornare

di Ludovico, finisce per accendere un concerto di note alte e di speranza, a dimostrazione che “diventare uomini vuol dire apprezzare la vita e battersi per essa con grinta e con generosità di mente e di cuore”. Un messaggio, questo, da incorniciare e che si potrà incontrare nella gioia di ritrovarsi insieme anche in circostanze tragiche.

Questa è Adalgisa Licastro, una scrittrice dal calco ormai inconfondibile che riesce sempre, e con puntualità, a discorrere con il cuore partendo dal cuore stesso che pulsa e si agita alla ricerca di quell'arcobaleno di umanità presente in ognuno di noi e che si tonifica, e consolida, proprio grazie ad un linguaggio narrativo ereditato dal tempo che scorre e che diventa misura di noi stessi, dell'urgenza di leggersi dentro, di uscire allo scoperto non mentendoci addosso bensì affrontando con caparbia convinzione ogni sensazione negativa quasi fosse un'overdose per guardare oltre, al di là del muro.



come prima dell'incidente, ecco il colpo del destino avverso che si abbatte su Alessia...

Un giro di valzer all'inverso, dunque, per il giovane Marco (e non solo). Ma la vita offre anche speranze e la possibilità di dare ancora il meglio di sé, nonostante tutto e tutti. E così l'incontro di Marco con Elisabetta (Elis), e con l'ausilio